Notiziario

TRE EMME

Club Tre Emme di Livorno

n. 31 Novembre - Dicembre 2019

Care socie,

è con piacere che rivolgo a tutte voi il mio più cordiale saluto e un sincero ringraziamento per l'accoglienza calorosa che mi avete riservato.

Tornare a Livorno è sempre una grande emozione, per il profondo significato che questa città e l'Accademia Navale rivestono nella storia individuale di ognuno di noi e in quella della Marina Militare.

Credo fortemente nella capacità del gruppo 3M di Livorno di saper guardare al presente e al futuro, attraverso un'azione sempre più inclusiva e concreta, che non perda mai di vista la tradizione e l'esperienza di chi ci ha preceduto.

Il vostro entusiasmo e impegno, saranno sicuramente gli strumenti vincenti per creare occasioni di incontro, di crescita e di gioiosa condivisione, a servizio della comunità.

"Servizio": questa è la parola chiave a cui ispirare ogni nostro intendimento, questo è il valore imperituro delle donne e degli uomini della Marina Militare.

Paola Biaggi

Carissime amiche eccoci nuovamente insieme!

Siamo alla vigilia della gita che ci vedrá coinvolti e partecipi con gli amici del club Tre Emme di Roma alla sagra del Tartufo nelle crete senesi!

Riuscire ad organizzare questi momenti di condivisione é fondamentale, perché tutti, sanno o hanno sperimentato in passato, quanti amici“ si lasciano” di volta in volta nel succedersi dei differenti cambi di sede e città. Potersi rivedere, raccontarsi e aggiornarsi, ci lega ancora di più in quella che si definisce da sempre “la grande famiglia della Marina”.

Forse le nostre chiacchiere offuscheranno le visite che faremo al Monastero, al chiostro o alla farmacia, magari porremo poca attenzione al cibo che ci serviranno ma sicuramente torneremo “ricchi” di piacere di esserci rivisti e di aver condiviso una giornata finalmente INSIEME!

Buon vento a tutti

La Presidente
Mariarosaria Liscio Sonzogni

In questo numero

Saluto della Madrina p. 2
Paola Biaggi

Saluto della Presidente
Mariarosaria Liscio Sonzogni p. 3

Considerazioni su un viaggio in Sicilia
di Alma Griffo Giaiotti p. 4

Il nostro computer ha i giorni contati?
di C.A.(r) Michele De Palo p. 5

Le teste di Modigliani. Tra mito e realtà
di Francesca Pullano p. 6

1985....I lavori di completamento del Circolo Ufficiali di Livorno
di Paola Pini p. 7-8

Rubriche

L’angolo del lettore p. 9-10
Il dolce salato p 11-12
I nostri giovani raccontano p.13
Curiosità dal mondo p.14

La mostra di Modigliani
Eventi in programma a Livorno p. 15

Informazioni utili p. 16

CONSIDERAZIONI SU UN VIAGGIO IN SICILIA
di Alma Griffo Giaiotti

Disegno di Stefano GIAIOTTI

Continua il caldo, 30 gradi e più, di questa lunga estate mitigato solo dal vento africano; il viaggio incomincia ad essere un po' stancante ma è ugualmente bello e interessante.

Sono le 17 del 2 giugno, siamo giunti a Palermo, cerchiamo un albergo, troviamo una camera al Cristal. Stanotte ho dormito profondamente, anche se la sera precedente ho avuto un piccolo disturbo.

Dalla terrazza del Cristal abbiamo veduto un bel tramonto: dapprima forte e nitido, poi leggermente offuscato fin quando il sole non à caduto in mare quasi invisibilmente. Così oggi 3 giugno il tempo non è bello. Ci accoglie un mare fermo a patana come si dice nel gergo marinaresco, mentre il sole non si vede ed è tutto grigio chiaro. Viaggiamo molte ore prendendo la vecchia statale costiera ed arriviamo a Tindari per salire al santuario della Madonna nera.

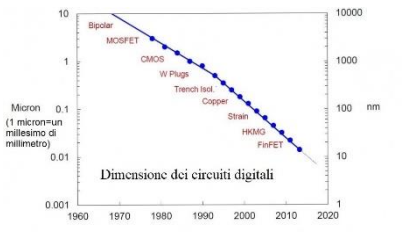
Bella la visione del golfo dall'alto, l'acqua del mare è meravigliosamente limpida. Verso le 17 arriviamo a Milazzo, soggiorniamo al B&B "Il vicolo" in un appartamento spazioso e tutto nuovo.

Che dire di questo viaggio? Tante immagini belle, ma soprattutto i profumi e i colori solari di un'isola ancora abbastanza primitiva, per certi versi arida, giallo bruciato ma anche cristallina, pura nell'acqua limpida del suo mare trasparente. I siciliani ne sono consapevoli e la amano per questo e anche i giovani lo sono: alcuni non sono mai usciti dalla propria isola e non hanno desiderio di farlo. Ho incontrato una ragazza dai lunghi capelli neri e gli occhi blu che mi ha detto di non voler viaggiare; forse solo Roma poteva essere per lei una curiosità, non immaginando neppure come poteva essere una città così grande. I siciliani sono della Sicilia come un figlio della madre, tutto il resto del mondo è al di là e conta poco. Se viaggiare è un po' sognare ad occhi aperti, bene i miei viaggi, Sicilia e Rodi sono stati davvero sogni. Sogni di cui mi sono inebriata e rigenerata lontano da pensieri e fantasmi…

Il desiderio di partire è innato in noi: si parte per ritornare e ricordare quello che si è visto e vissuto. Si confrontano le realtà, i modi di vivere, le emozioni provate, gli stati d'animo. Si vede vita con vita, luci, colori, storie diverse ed uguali. Poi, dopo, il ricordo e il racconto a noi stessi, agli amici più cari e a chi ci sta vicino. Poi la voglia incontenibile di ripartire per provare nuove emozioni e vedere nuove realtà.

Il nostro computer ha i giorni contati?
C.A.(AN) r. Michele De Palo

I giorni no ma qualche anno, forse, sì. È in arrivo, anzi è già arrivato, il Computer Quantistico, molto più veloce e capace il cui funzionamento si basa sui principi della meccanica quantistica che descrive il comportamento delle particelle elementari (atomi, elettroni, ecc.). Nei computer attuali il BIT che rappresenta l'unità di informazione ha due valori possibili, 0 e 1, che sono rappresentati nei circuiti digitali con due tensioni elettriche differenti. Nel computer quantistico viene sostituito dal Q-BIT, Quantum BIT, i cui valori possibili, 0 e 1, sono rappresentati dallo stato quantistico in cui si trova una Particella. Per esempio, lo Spin (senso di rotazione) di una particella ha due stati possibili (orario, antiorario) che possono codificare informazioni binarie. A rendere interessanti, ai fini del calcolo, le particelle atomiche e subatomiche è il fatto che possono esistere anche in una sovrapposizione degli stati: in meccanica quantistica lo stato di una particella non è unico e determinato come in fisica classica, ma è la sovrapposizione di tutti gli stati possibili per quel sistema. In altre parole, la particella sta potenzialmente in tutti gli stati (per es. Spin orario e antiorario, corrispondente al bit 0 e 1) *contemporaneamente*. Quindi un computer quantistico calcola tutti i possibili risultati di un calcolo *contemporaneamente*. Per estrarre il risultato dell'operazione si utilizzano opportuni algoritmi che consentono di selezionare automaticamente il risultato di interesse. Inoltre, un altro principio della meccanica quantistica è il cosiddetto Entanglement Quantistico, ovvero la capacità di una particella subatomica di influenzare un'altra particella subatomica posizionata a una certa distanza: questa influenza è praticamente istantanea, e così è la capacità potenziale di calcolo di un computer quantistico.



Era inevitabile che si arrivasse al computer quantistico: la dimensione dei chip di un computer si è ridotta sempre più negli anni fino ad arrivare a dimensioni vicine a quelle dell'atomo, oltre alle quali non si poteva andare a meno di non passare ad una soluzione quantistica. Il grafico mostra come sia diminuita la dimensione dei circuiti digitali negli anni, fino ai centimillesimi di millimetro.

Alcuni computer quantistici sono già stati realizzati, per esempio da IBM.

Per concludere, aspettiamoci analoga rivoluzione nel campo delle telecomunicazioni e del radar.

Le teste di Modigliani. Tra mito e realtà.
di Francesca Pullano

Nel 1984 Livorno fu al centro di una scoperta incredibile: tre teste scolpite da Amedeo Modigliani vennero ritrovate nel Fosso Reale. Il mondo della critica d'arte si espresse a favore dell'autenticità delle sculture, erano proprio quelle che, secondo la leggenda, l'artista aveva gettato nei fossi per i giudizi negativi degli amici artisti. Turisti e giornalisti invasero Livorno.

L'entusiasmo, però, non durò a lungo. Tre ragazzi livornesi confessarono di aver realizzato una delle teste con un trapano, come dimostrarono in diretta tv, e per le altre due venne allo scoperto l'autore, un aspirante artista, che le aveva realizzate per dissacrare il sistema dell'arte.

Dalla scoperta del secolo alla beffa del secolo.
Questa storia è probabilmente risaputa, ma c'è un'altra storia che riguarda altre tre teste e che forse si conosce meno.

Nel 1991 furono presentate alla stampa tre teste scolpite. Un carrozziere, Piero Carboni, le aveva con sé da circa 50 anni. Lo zio di Carboni era Roberto Simoncini, un venditore del Mercato Centrale che Modigliani aveva ritratto nel 1909 nel dipinto "Il Mendicante", Modigliani infatti si trovava a Livorno e aveva un atelier proprio accanto al mercato.

L'artista si era rivolto a Simoncini per conservare le sue sculture che non avrebbe potuto portare a Parigi. Non le aveva affatto gettate nei fossi, non sarebbe stato certo facile gettare delle sculture pesanti dal parapetto dei fossi, soprattutto per un fisico debilitato dalla malattia come quello di Modigliani; inoltre le cronache del tempo raccontano che le acque dei fossi erano limpidissime, sarebbero state quindi visibili a tutti.

Carboni ne aveva ritrovate tre nel 1943 tra le macerie della casa dello zio dopo la guerra e le aveva conservate, senza sapere di chi fossero. Le mostre che si susseguivano su Modigliani negli ultimi anni, però, gli avevano fatto pensare che fossero proprio dell'artista livornese e così decise di renderle pubbliche.

La notizia fece grande scalpore ma, dopo la clamorosa beffa del 1984, il mondo della critica d'arte si mantenne in silenzio. Si pronunciò a favore dell'autenticità solo Carlo Pepi, esperto di Modigliani che non era caduto nella beffa dei falsi.

Dopo lunghe traversie legali e grazie a numerose testimonianze di persone dell'epoca, le teste sono state ufficialmente riconosciute autentiche ma si trovano in un deposito, ancora prive di una giusta collocazione pubblica.

1985....I lavori di completamento del Circolo Ufficiali di Livorno
di Paola Pini
Arch. Interni, designer, design consultant.

L'edificio che oggi ospita il Circolo Ufficiali Marina Militare di Livorno, nell'attuale veste, fu terminato nel 1985/86 su progetto strutturale dello studio di Architettura e Ingegneria Giovanni Salghetti ed Associati. Il progetto d'interni fu assegnato allo studio Electa Progetti con supporto della Falegnameria Pini da me rappresentata in qualità di architetto d'interni, design consultant.

L'edificio comprendeva la struttura basamentale (piano terra e giardini), le aree associative, sale gioco, caffetteria, ristorante e le residenze al piano superiore. Prima di intraprendere la progettazione e la distribuzione d'uso dei vari locali, visitammo alcuni tra i più importanti Circoli Ufficiali di Marina come Roma e Venezia.

Foto 1 Caffetteria Circolo Ufficiali Livorno

Il risanamento della zona basamentale, presentò alcune criticità, dovute al fatto che dovevamo intervenire su un'area preesistente "voltata" posta sull' alveo di un fiumiciattolo (al momento del tutto interrato) formatosi da una polla d'acqua sorgiva denominata sin da tempi remoti Acquaviva. Furono praticate delle palificazioni capillari d'irrigidimento all'interno dei pilastri a supporto delle volte, fu inoltre praticata una impermeabilizzazione detta "a bicchiere" terra-tetto con cementi pozzolanici. Inoltre furono applicati materiali di finishing isolanti ed antigelivi.

Foto 2 Ingresso Circolo Ufficiali Livorno

Oggi constatiamo che sono state poste ulteriori contro-pareti a protezione. Il progetto d'interni e gli arredi fu eseguito tenendo conto di stilemi propri della tradizione di Marina e materiali della nostra tradizione quali: l'alta ebanisteria, i marmi, gli ottoni e legni di pregio. Per il pavimento fu scelto il marmo bianco di Carrara alternato a scacchiera con il Grigio Bardiglio Reale fornito direttamente dalla cava.

La caffetteria, i contenitori, il desk d'ingresso e il guardaroba furono realizzati impiegando legno noce nazionale con parti di massello e parti lastrate, con filettatura a " tarsia" in marmo bianco e tessere angolari in Bardiglio. Foto 1 e 2.

L'attuale caffetteria le cui sponde seguono il disegno descritto sopra, era dotata di un'étagère posta al centro; così pure il guardaroba posto all'ingresso e quello a schermare i servizi. Tavoli accessori e divani furono scelti dalla collezione Cassina su disegno di Afra e Tobia Scarpa e di M. Bellini. (agli appassionati di design sono nomi noti).

Foto 3 Hall d' Ingresso Circolo Ufficiali Livorno

Le vetrate divisorie furono realizzate in massello di rovere e furono impiegate formelle in vetro soffiato a stampo della vetreria Leucos di Murano. Grande attenzione fu dedicata anche alla realizzazione del corrimano e ringhiera della scala realizzati con masselli di noce nazionale, lingotti e campane di ottone. Ci occupammo anche della realizzazione del basamento dell'opera dell'artista scultrice B. Pellegrino, raffigurante l'Amm. Mimbelli, oggi posta all'ingresso. La sezione design si completava con l'impiego di corpi lampada accessori e fioriere (su disegno) della produzione Fontana Arte, di cui il sistema Canne Sospese poste nella Hall d'ingresso. Foto 3 e 4.

Il progetto interamente eseguito su disegno intendeva seguire stilemi di linea sobria ed elegante che potessero sfidare il tempo. Fu un lavoro di grandissimo impegno, soprattutto della sottoscritta più volte chiamata ad argomentare sul rapporto qualità-costo e sulla qualità dei materiali e longevità stilistica. Fu anche un lavoro corale che portò l'azienda di cui facevo parte a sviluppare competenze che consentirono l'ingresso a pieno titolo a realizzazioni importanti e nazionali.

Foto 4 Hall d' Ingresso Circolo Ufficiali Livorno

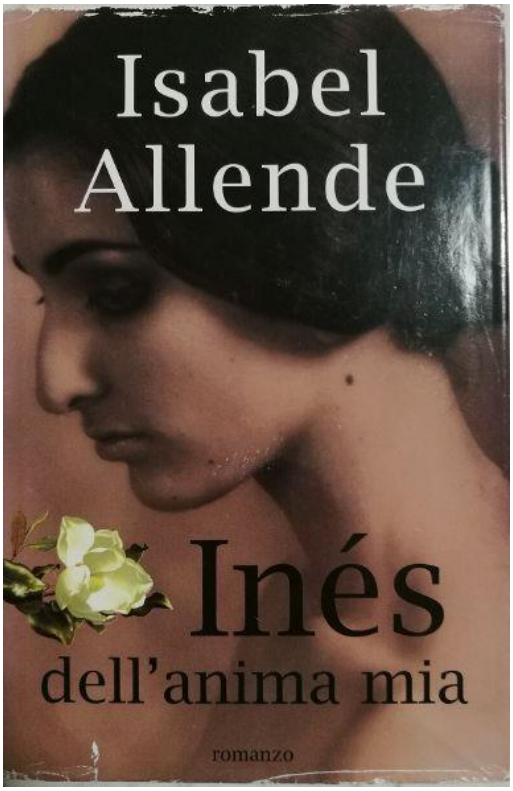
Constatiamo ad oggi che sono state apportate alcune lievi varianti funzionali che hanno modificato, non di molto, l'aspetto iniziale. L'impianto architettonico conserva un immutato fascino, che seppe conferirgli anche la struttura iniziale ad opera dell'arch. Salghetti che tenne conto delle preesistenze laterali al fronte e delle torrette seicentesche (attuale accesso al parco).

A seguito dell'attività svolta per il Circolo di Livorno ricevemmo poi l'incarico per opere di completamento per MariSardegna e per il Circolo Ufficiali della Maddalena.

L'angolo del lettore *di Carla Pullano* **Rubrica 1**

Quando penso a tutti i libri che mi restano ancora da leggere,
ho la certezza di essere ancora felice
Jules Renard

Inès dell'anima mia
Isabel Allende



Amo moltissimo leggere e mi piace spaziare tra diversi generi. Mi piace anche leggere scrittori di altre parti del mondo con una preferenza per quelli dell'America Latina. Mi piacciono tutti, da Màrquez a Sepulveda, da Coelo a Neruda, ci hanno regalato alcuni dei romanzi più letti ed amati del Novecento, come "Cent'anni di solitudine" di Màrquez e le poesie del grande poeta Cileno Pablo Neruda.

Vorrei, questa volta, parlarvi di un libro di Isabel Allende, non uno di quelli più conosciuti, ma che penso valga la pena di leggere.

La protagonista femminile del libro è Inès de Suarez. Quando la Allende scoprì in alcuni libri di storia la sua esistenza iniziò una ricerca su di lei che le prese molto tempo perchè su Inès si era scritto davvero poco. Ma la Allende disse che d'altra parte era stato un vantaggio perchè le aveva permesso di poter immaginare molto. Di lei disse:"E' una guerriera, una donna che lotta e ottiene ciò che vuole. Ottiene prima di tutto l'amore, ottiene la terra, poi ottiene il potere e finalmente ottiene, per trent'anni l'amore di un altro uomo. Per me, è una donna con una vita straordinaria, una vita che mi sarebbe piaciuto vivere".

Inès dell'anima mia è un racconto romanzato della colonizzazione del Cile attraverso le gesta di Inès e di Pedro Valvidia, nel 1500. Inès nasce in Spagna, figlia di un modesto artigiano è dotata di un forte temperamento che mal si adatta all'autorità del clero e del maschio. Sposa contro la volontà della famiglia Juan de Malaga, che presto l'abbandona per cercare fortuna in America .

La giovane non si da per vinta e con i soldi guadagnati ricamando e cucinando si imbarca anche lei per il nuovo mondo. Inès affronta le durissime condizioni di viaggio e si deve difendere dalle insidie dei marinai.

Arrivata in Perù cerca invano suo marito, senza più risorse riprende a lavorare come sarta fino a che non incontra Pedro Valvidia, un seducente hidalgo. La passione infiamma Inès e Pedro che si mettono alla guida di pochi volontari attraverso un deserto infernale combattendo indigeni incattiviti. Giungono infine nella valle paradisiaca dove fondano la città di Santiago.

E' un romanzo di avventura arricchito dalla scrittura magica della Allende ricca di esoterismo, credenze popolari, fantasmi e sortilegi.

I due protagonisti non sono spinti dalla ricerca della ricchezza come la maggior parte degli spagnoli che decidono di stabilirsi in sud America. Pedro ambisce alla fama e Ines alla libertà e alla passione senza costrizioni, nessuno dei due vuole una vita anonima, desiderano contare qualcosa, fare la differenza nonostante costi immani sacrifici, sia pericoloso e non abbiano nessuna certezza. Ben descritto il dramma degli indios che non si rassegnano a soccombere ai conquistatori che con prepotenza pretendono di arrivare sulle loro terre in qualità di padroni.

E' un libro avvincente e scorrevole.

Il dolce salato **di Maria Cristina Sperandeo** ***Rubrica 2***

PAN D'ARANCIO

L'inverno è arrivato. E con l'inverno gli alberi di agrumi, uno dei prodotti siciliani più conosciuti nel mondo, iniziano a caricarsi dei propri frutti colorati. Proprio la regina degli agrumi, l'arancia, è la protagonista di questo dolce tipicamente siciliano, gustoso e profumatissimo: il ***Pan d'Arancio***, chiamato anche Torta dei Benedettini, perché la tradizione narra che a prepararlo fossero le suore benedettine dell'antico Monastero di San Nicolò l'Arena di Catania.

Altro sapore tipico della Sicilia contadina sono le mandorle.

Le suore pestavano le mandorle in un mortaio in modo da ottenerne una soffice farina; schiacciavano poi le arance con tutta la buccia per ottenerne una crema. Utilizzando le mandorle in polvere e la crema di arance, l'aroma delicato e fragrante era garantito.

Il dolce è da tempo diffuso in tutta la Sicilia, specie nella città di Palermo, dove è facile trovarlo nelle pasticcerie e perfino in qualche panificio. Solitamente viene venduto in porzioni e tradizionalmente è decorato con la classica glassa di zucchero, spennellato di sciroppo di arance o abbellito da fette di arancia candite. La sua caratteristica principale è l'intenso sapore di arancia e la sua consistenza morbida come una nuvola!

Desidero condividere con voi un mio tocco personale: per ottenere un sapore meno acre e pungente buco la scorza dell'agrume con i rebbi di una forchetta e lascio "spurgare" l'arancia per 3 giorni in una ciotola d'acqua che cambio 2 volte al giorno.

Ricetta Pan D'Arancio

INGREDIENTI:

- *1 arancia biologica grande spurgata per 3 giorni**
- *100 gr. farina di mandorle*
- *150 gr farina per dolci*
- *200 gr zucchero*
- *100 ml olio di semi*
- *3 uova*
- *1 bustina di lievito vanillinato per dolci*
- *1 pizzico di sale*

Accendere il forno a 180° in modalità statica.

Imburrate e infarinate uno stampo da 24 cm di diametro, preferibilmente a cerchio apribile o in silicone.

Tagliare l'arancia a spicchi (compresa la buccia) e preparare una pasta cremosa all'interno di un tritatutto.

Rompere le uova separando i tuorli dagli albumi, inserendo questi ultimi in una ciotola capiente.

Miscelare a parte le due farine, il lievito e il sale.

Montare gli albumi con un frullatore e appena iniziano a schiumare (cioè a diventare una spuma bianca) inserire in 3 volte lo zucchero.

Sempre montando con le fruste inserire un tuorlo alla volta ed infine l'olio a filo.

Aggiungere alle uova montate la pasta d'arancia utilizzando una spatola in modo da non smontare l'impasto.

Inserire le polveri delicatamente con una spatola nel composto preparato, preferibilmente setacciandole con un setaccio a maglie larghe.

Cuocere circa 40 minuti prestando attenzione alla prova stecchino (la torta risulterà comunque leggermente umida).

Far raffreddare completamente e spolverate la superficie del pan d'arancio con zucchero a velo.

Rubrica 3 ***I nostri giovani raccontano…***

LUCCA COMICS AND GAMES
di Alessandro 15 anni

Lucca Comics and Games 2019 è stato l'appuntamento più atteso dell'anno per noi appassionati di fumetti, arte, videogiochi, giochi da tavolo e fantasy, oltre ad essere il regno indiscusso delle sfilate dei cosplayers con i loro sgargianti costumi.

Piantina Lucca Comics and Games

Un trionfo ludico nel cuore di una città gioiello quale è Lucca, che dal 30 ottobre al 3 novembre si è animata di suoni, colori e volti da ogni parte d'Italia e d'Europa, un evento importante con ospiti prestigiosi di fama internazionale.

Tantissimi noi giovani che, incuranti della pioggia e delle code, abbiamo girato con gioia per i colorati padiglioni, tra le vie della città, alla scoperta delle novità annuali, che non hanno certo deluso le nostre aspettative.

Potete immaginare di fare l'unboxing di un gigantesco pacco Amazon? Se siete stati a Lucca Comics probabilmente l'avete provato, infatti, giunti a Piazzale Arrigoni ci siamo trovati davanti all'*Amazon Box of Passions*; cosa c'era dentro? Un'area di oltre 200mq dove abbiamo potuto assaporare le ultime novità Amazon: dai fumetti, con uno spazio dedicato alla lettura e al contest Amazon Comic Award, dove votare il proprio comic preferito, alla tecnologia, all'intrattenimento con le ultimissime serie TV, ai libri, agli audiolibri, ai videogiochi, ai giochi e giocattoli.

Amazon Box of Passion

Una delle esperienze più divertenti dell'Amazon Box of Passions è stata la stanza interattiva dedicata ai contenuti Audible, piattaforma di audiolibri, della saga di Harry Potter.

Fra i padiglioni memorabili di questa edizione 2109 possiamo menzionare *Call of Duty*, *La Casa di Carta*, *Panini*, *Avengers*, *PlayStation* e *Warner Bros.*

Con un totale di 1.600 attività organizzate ed oltre 250.000 biglietti venduti, Lucca Comics continua ad essere l'evento più popolare dell'anno, ha attratto intere generazioni, non solo giovani, ma anche adulti e famiglie; partecipare ad un ritrovo di persone di tale portata, unite dalla stessa passione, rappresenta una sensazione unica, da provare e da vivere!

Rubrica 4 ***Curiosità dal mondo…***

开水 KAISHUI

Cosa bevono i Cinesi a tavola?

Sulle tavole dei cinesi troveremo sempre un bel bollitore pieno di acqua calda, sì, perchè la bevanda usuale durante il pasto è niente più, niente meno che una bella tazza di *acqua calda* anzi acqua bollita, come direbbero loro *kaishui,* anche d'estate*!*

E se vado al ristorante? ti verrà servita acqua calda gratis, se vorrai la minerale dovrai pagarla molto cara!!

Come mai questa scelta? Le ragioni principali sono due, una pratica ed una culturale.

La ragione pratica è che i problemi di inquinamento idrico fanno sì che in Cina non si possa assolutamente bere l'acqua del rubinetto, ma si debba sempre e comunque bere l'acqua dopo averla bollita sperando di aver così debellato buona parte dei batteri in essa contenuta.

La ragione culturale invece nasce dalla Medicina Tradizionale Cinese, scienza medica e filosofica antica di 4 mila anni che dispone di una complessa branca che si occupa di alimentazione e nutrizione; questa insegna che i liquidi troppo freddi danneggiato il Qi, l'energia dello stomaco e della milza che governano l'assorbimento delle sostanze nutritive, quindi per aiutare i processi digestivi e tutelare il benessere di questi due importanti organi, i cinesi hanno sviluppato l'abitudine di bere kaishui.

I cinesi considerano l'acqua calda o tiepida una panacea per tutti i mali del mondo, o quasi, da provare assolutamente contro la raucedine!

Quindi ricorda, se aspetti ospiti cinesi e vuoi fare bella figura, niente vino o bibite gassate ma un bel termos pieno d'acqua calda magari accompagnato da foglie di tè verde, non bustine eh, i tuoi ospiti cinesi te ne saranno grati. Il Tè verde è la bevanda nazionale, l'oro verde cinese.

Se invece hai in mente un viaggio in Cina abbandonati alla tradizione cinese del kaishui, a meno che tu non voglia spendere un patrimonio in acqua minerale! Alla prossima curiosità da questo nostro meraviglioso mondo!!!

La Redazione

LA MOSTRA DI MODIGLIANI
EVENTI IN PROGRAMMA A LIVORNO

Modigliani e l'avventura di Montparnasse. Capolavori dalle collezioni Netter e Alexandre

Al Museo della Città dal 7 novembre 2019 al 16 febbraio 2020
sarà visitabile la mostra dedicata ad Amedeo Modigliani che ritorna a Livorno per il centenario della sua morte.
La mostra presenta al pubblico 14 dipinti e 12 disegni di Modigliani, opere di grande valore e qualità, che vengono accompagnate da un centinaio di opere di altri grandi artisti dello stesso periodo, amici di Modigliani, come ad esempio Chaïm Sautin e Maurice Utrillo.
Tutte le opere provengono dalle collezioni di due grandi collezionisti, importanti nella vita di Modigliani: Jonas Netter and Paul Alexandre.

Modigliani Livorno - L'app per scoprire la città di Modigliani

La startup Oimmei Digital Boutique, specializzata in sviluppo di app, ha creato un'applicazione che permette all'utente di conoscere Amedeo Modigliani e la sua città natale, Livorno, in modo interattivo e coinvolgente. Serve solo il proprio smartphone, che fa da guida, per raggiungere i luoghi di Livorno che hanno qualcosa da raccontare sull'artista, su episodi della sua vita o personaggi per lui importanti. Un'app che permette di scoprire, imparare ma anche giocare. È davvero adatta davvero a tutti.
L'app è gratuita e si può scaricare cercando "Modigliani Livorno" su App Store o Play Store.

Modigliani sulla via di casa

In occasione della mostra "*Modigliani e l'avventura di Montparnasse*", le gallerie di Via Roma propongono un itinerario speciale, che celebra l'artista nella via in cui è nato: la casa natale si trova infatti al numero 38.
Le gallerie Guastalla Centro Arte, La Galleria Le Stanze, La Galerie 21 e 800/900 Artstudio, organizzano collateralmente presso i propri spazi un percorso espositivo che celebra l'artista, sia tramite opere di artisti labronici del primo novecento che avevano studiato con Modigliani, sia con opere di artisti contemporanei che lo omaggiano.

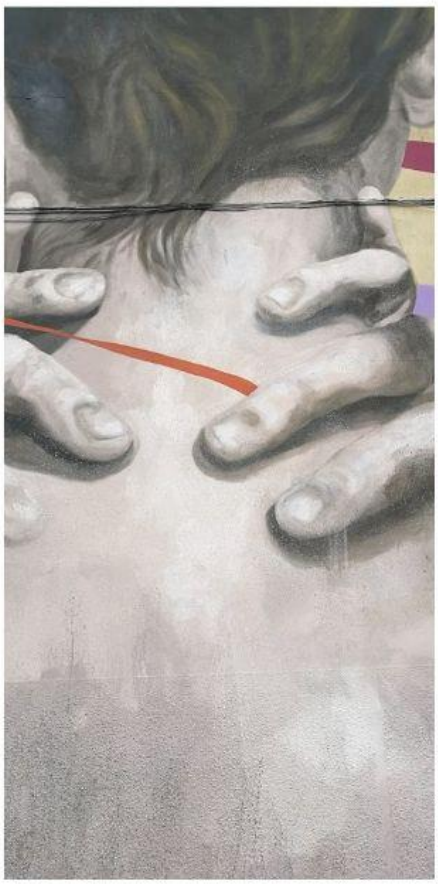
I Modigliani. Questioni di famiglia

La Fondazione d'arte Trossi Uberti ha in programma una serie di conferenze inedite, ricche di nuove scoperte e con ospiti d'eccezione, che indagano più approfonditamente la figura dell'artista labronico. La prima dal titolo "*Caro Dedo. Indagini d'archivio. Immagini mai viste*" di Mario Di Chiara (consulente RAI e collezionista) e Matteo Giunti (genealogista) si terrà domenica 24 novembre alle ore 11 e presenterà una serie di recenti scoperte storiche e genealogiche su Amedeo Modigliani e sulla famiglia.

Due nuovi murales per celebrare Modigliani

Anche la street art contribuisce alla celebrazione dell'artista. Il primo murale, promosso dalla galleria Uovo alla Pop, è stato realizzato dall'artista Ligama e s'intitola "*Quando manca l'aria*". Dedicato a Jeanne Hébuterne, ultimo amore di Modigliani che non riuscì a sopravvivere alla sua morte, si trova in via Pompilia 27. Il secondo murale è stato realizzato dall'artista francese Arnaud Liard e s'intitola "*L'âme de Montparnasse*" per creare un ponte tra la sua città e il quartiere di Parigi dove visse e lavorò. Promosso da MuraLI, progetto che valorizza la street art, si trova in via Roma 90.

Murale "L'âme de Montparnasse"



Murale "Quando manca l'aria".

CLUB TRE EMME DI LIVORNO

Indirizzo via San Jacopo in Acquaviva, 111 57127 LIVORNO
Tel/Fax 0586 238009
La segreteria è aperta il mercoledì dalle 10.00 alle 12.00

Responsabile: **Mariarosaria Liscio Sonzogni**
Redazione: **Pedri Cinzia, Parrini Ilaria, Pullano Carla**
In Copertina: foto di Cinzia e Ilaria - Piazza del Luogo Pio Livorno, sede della mostra dedicata ad Amedeo MODIGLIANI
Per informazioni e contatti: livorno@moglimarinamilitare.it

Il Notiziario esce bimestralmente; la partecipazione è aperta a tutte le socie e le nostre amiche e amici!
Se volete mandarci dei contributi (resoconti di viaggi, visite a luoghi particolari, tradizioni marinare, curiosità, piccole storie, ricette, recensioni di libri, e chi più ne ha più ne metta!), devono pervenire alle responsabili entro il 20 del mese per poter essere utilizzati nel bollettino del mese successivo. Altrimenti, niente paura! Andrà sul numero a seguire.
I testi devono essere in formato Word Arial 12 max 2500 battute (niente pdf, per favore!) e devono essere inviati via email come allegato; eventuali foto non devono essere inserite nel testo word ma allegate anch'esse come file indipendente, in formato jpg.
Potete leggere il numero in corso e tutti gli arretrati dalla nostra pagina web: **http://www.moglimarinamilitare.it/livorno/**
Sul sito nazionale, inoltre, troverete tante novità e avrete informazioni aggiornate anche sulle altre sedi: www.moglimarinamilitare.it.